Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 13 settembre — Numero 214

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione ***di S. E. il ministro del tesoro a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per l'Esposizione internazionale di arte in Venezia.***

SIRE!

La città di Venezia, ispirandosi a due alti ideali: l'arte e la patria, ha organizzato anche nel corrente hanno una di quelle importantissime Esposizioni internazionali d'arte che essa, con plauso universale, ha periodicamente bandito dal 1895, collo scopo di raccogliere in annuale convegno il fiore della produzione artistica di tutto il mondo civile e contribuire così nel modo più efficace alla diffusione e al perfezionamento della coltura fra gli artisti, gli studiosi ed il pubblico.

La Mostra del corrente anno ha inoltre assunto un'altra non meno pregevole iniziativa, quella di promuovere il ritorno all'antica unità dell'arte nelle sue manifestazioni ideali, e nelle sue pratiche applicazioni, di ripristinare cioè quell'organica armonia fra le arti belle e le arti decorative che fu la caratteristica di ogni periodo di spontanea e feconda creazione.

Ma per attuare convenientemente simile iniziativa, alla quale hanno largamente aderito oltre che le regioni italiane anche le nazioni straniere, era d'uopo poter fare assegnamento su cospicui mezzi finanziari ed il comune di Venezia, infatti, non mancò di largamente concorrere nelle ingenti spese occorse.

Data però l'importanza dell'impresa, il suo carattere internazionale ed i suoi intendimenti artistici e civili, il Governo di Vostra Maestà ha ritenuto equo ed opportuno che anche lo Stato intervenisse per concedere il suo contributo, e questo venne fissato nella somma di L. 50,000.

Ma poichè non è possibile far fronte a tale spesa di carattere eccezionale con gli ordinari stanziamenti del bilancio, il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedervi, prelevando l'accennata somma dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, giusta la facoltà concessagli con l'art. 38 della legge di contabilità generale ed inscrivendola in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica pel corrente esercizio finanziario.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 469 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione

della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 119,000, rimane disponibile la somma di L. 881,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da inscriversi ad uno speciale capitolo col n. 292 *bis* e con la denominazione: « Contributo dello Stato nelle spese per l'Esposizione internazionale d'arte in Venezia », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 18 agosto 1905, sul decreto*** *che autorizza un prelevamento di L. 63,480 dal fondo di riserva per le spese occorrenti per il compimento dell'arredamento dei locali del policlinico « Umberto I » in Roma.*

SIRE!

Durante la corrente stagione dovrà completarsi l'arredamento dei locali del policlinico *Umberto I* in Roma, destinati alle cliniche dell'Ateneo romano, che, col nuovo anno accademico, saranno colà insediate.

A tale effetto occorre eseguire d'urgenza vari lavori, pei quali però sono insufficienti le assegnazioni disponibili, tanto che i computi, rigorosamente istituiti, fanno ascendere a L. 63,480 la somma che è all'uopo ancora necessaria.

Il Consiglio dei ministri, riconosciuto essere indispensabile un sollecito provvedimento, ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare la somma predetta dal fondo di riserva per le spese impreviste ed inscriverla in aumento al capitolo n. 265, *Policlinico Umberto I in Roma*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario corrente.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre il seguente decreto all'Augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 169,000, rimane disponibile la somma di L. 831,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire sessantatremilaquattrocentottanta (L. 63,480), da portarsi in aumento al capitolo n. 265: « Policlinico Umberto I in Roma », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 7297.95 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la transazione cogli eredi dell'impresario Acomanni.*

SIRE!

In seguito a favorevole parere del Consiglio di Stato, il Ministero dell'istruzione pubblica ha testè stipulato un atto di transazione per definire una ormai annosa lite vertente cogli eredi dell'impresario Acomanni, sorta in occasione della liquidazione finale di alcuni lavori eseguiti negli anni 1880-81 al porticato dell'edificio di San Pietro in Vincoli ove ha sede la R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

La somma dovuta, computati gli interessi legali, ammonta a L. 7297.95 ed il Consiglio dei ministri, riconosciuta l'urgenza di provvedere al suo pagamento, per evitare l'accumularsi di nuovi interessi a carico dell'erario, e la impossibilità di ricorrere agli

ordinari stanziamenti del bilancio dell'istruzione pubblica, ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale e di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma stessa, inscrivendola ad uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il numero 471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 232,480, rimane disponibile la somma di L. 767,520;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-1906, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire settemiladuecentonovantasette e centesimi novantacinque (L. 7297.95), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 268 *bis* e con la denominazione: « R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma – Somma dovuta agli eredi dell'impresario Acomanni in seguito a transazione di lite, per lavori eseguiti nel 1880-81, al porticato dell'edificio di San Pietro in Vincoli, sede della scuola », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bergamo.*

SIRE!

Sebbene le elezioni amministrative testè seguite in Bergamo fossero riuscite favorevoli alla maggioranza del Consiglio comunale, tuttavia questa, che conta ben 34 membri sui 40 assegnati al Comune, ha dato le sue dimissioni col manifesto intendimento di provocare lo scioglimento della civica rappresentanza.

L'amministrazione, che era al potere da circa un decennio, e che per la prima volta ha rassegnato le dimissioni, ora ormai esaurita e nell'impossibilità, massime dopo il deciso ritiro del sindaco, di affrontare con vigorosa iniziativa e risolvere talune importanti questioni di ordine finanziario, amministrativo ed igienico, le quali da vari anni si trascinano insolute.

D'altra parte la popolazione da qualche tempo invoca un diverso indirizzo nel governo della cosa pubblica, più rispondente ai nuovi e maggiori bisogni inerenti allo sviluppo ed all'avvenire di quella città.

E poichè sembra sotto ogni aspetto inopportuno indire subito le elezioni generali amministrative, le quali nello stato presente degli animi non condurrebbero alla costituzione di un'amministrazione autorevole e duratura, reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bergamo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ippolito De Gaetani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 13

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la esistenza della peste bubbonica nell'isola di Zanzibar;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze dall'isola di Zanzibar sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima n. 5 del 23 febbraio 1902.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Con scambio di note del 6 agosto e 2 settembre 1905 fra il R. agente diplomatico a Sofia ed il ministro degli affari esteri bulgaro, è stato prorogato fino al 31 dicembre p. v. l'attuale regime convenzionale di commercio vigente fra l'Italia e la Bulgaria.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 15 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di* agosto *1905.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6670	64	91	Pietro Bortolotti (Ditta), a Bologna	16 gennaio 1905	1° Etichetta rettangolare, limitata da una cornice ornamentale stile floreale, contenente internamente, in uno spazio di forma ovale, l'indicazione *Acqua di Felsina per i capelli*, accompagnata dalla scritta *Con aggiunta del prof. Domenico Majocchi - Fabbricata dalla ditta Pietro Bortolotti - Bologna*; sotto leggesi *Etichetta depositata*, ed in fondo vedesi un bollo di forma ovale, portante la figura di un aromia moscato, contornato dall'iscrizione *Marca di fabbrica - Ditta Pietro Bortolotti - Depositata.* 2° Etichetta a striscia, con fregi a fogliame, portante in un ovale, nel mezzo, la scritta *Ditta Pietro Bortolotti - Bologna.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Acqua di Felsina.*
6673	64	92	Bavier-Chauffour Giovanni Augusto, a Neully sur Seine (Francia)	19 id. »	Etichetta rettangolare contenente in quattro righe l'iscrizione *Rio Siogna - Murialdo - Bormida - Grafite - Marca depositata*, e, sotto un fregio, il nome del produttore, *Bavier Chauffour.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *grafite greggia o macinata.*
6756	64	93	Vereinigte Ultramarinfabriken Acktien-Gesellschaft vormals Leverkus, Zeltner & Consorten, a Colonia (Germania)	7 marzo »	Due etichette circolari contenenti: la 1ª una specie di stella raggiata ad otto punte con due freccie incrociate nel centro, le parole *Garantito puro e inocuo*, e l'indicazione *bleu brillante - per biancheria*, sopra una fascia di contorno; la 2ª una scritta sul modo d'impiegare il prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colore oltremare sotto qualunque forma*, già registrato dalla richiedente in Germania per lo stesso prodotto.
6830	64	94	Rio Tinto Company Limimited, a Rio Tinto (Spagna)	28 aprile »	Impronta costituita da una corona reale circoscritta superiormente dalle parole *Prime sulphate of copper*, ed accompagnata dall'iscrizione *Rio Tinto C° Limited - 98 - 99 0/0.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *solfato di rame*, già registrato dalla richiedente nella Spagna per lo stesso prodotto.
6843	64	95	Agosti Francesco, (Ditta), a Legnano (Milano)	10 maggio »	Etichetta rettangolare portante superiormente in lettere bianche su fondo bleu la scritta: « Sapone d'oro » accompagnata dalle parole *igiene* ad *economia*, disposte lateralmente sopra un

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
					nastrino spiegato. Sotto, in una zona arcuata, a fondo giallo, vedesi un'aquila ad ali aperte sormontata da una stella rossa e posata sopra una targhetta con la iscrizione: *Garantito puro ed esente da sostanze nocive.* Inferiormente, sopra una fascia rossa leggesi: *Francesco Agosti* — Legnano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *saponi.*
6852	64	96	Belmonte Giuseppe, a Torino.	12 maggio 1905	Etichetta rettangolare con gli angoli superiori arrotondati diagonalmente divisa in due parti contenenti: quella superiore, la figura di una coppa con zampillo d'acqua nel centro e due uccelli che bevono poggiati sull'orlo, il tutto contornato da una fascia anulare con greca superiormente intersecata da una targa col motto: *Fons salutis*, ed inferiormente da un nastro con l'iscrizione: *del dott. D. E. Garrone S.*; sotto su fondo sfumato, leggesi: *Direttore dell'ospedale di Wiedma (Rio Negro).* Completano il marchio varie iscrizioni riguardanti l'efficacia del prodotto, la dose, il prezzo, l'indicazione del deposito « *presso la farmacia Belmonte - Torino - Via Duchessa Jolanda, 8* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinale.*
6853	64	97	Compagnie Ray mit beschränkter Haftung, a Berlino	9 id. »	Etichetta scompartita in tre campi rettangolari contenenti: quello centrale, più grande, la figura di un mezzo uovo, sul quale poggiasi un rombo disposto tra due triangoli laterali e portante le parole: *Ray Seife*; in alto leggesi: *Wasche Dieh mit*, sulla superficie del mezzo uovo *Freinste - Reinste - Beste Bereitet aus Huhnerei*, e sotto: *Deutsches Reichs Patent.* - Gli altri due campi laterali contengono le parole: *Ray-Seife* ed altre indicazioni in lingua tedesca. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *profumerie, saponi, candele ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6860	64	98	Havana Commercial Company a New-York e Londra	20 id. »	Impronta di forma ovale contenente nel mezzo le parole: *De A. Lopez y C.* e lungo il contorno, l'iscrizione: *La rosa aromatica - Habana*, divisa da due fregi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tabacco manufatto* già registrato dalla richiedente in Inghilterra per lo stesso prodotto.
6861	64	99	La stessa	20 id. »	Impronta costituita da una corona d'alloro aperta superiormente e racchiudente la scritta *De P. M. y C.ª - Habana*, e da un nastro spiegato in alto sormontato dall'articolo *La*, e portante la parola *Meridiana*; sotto leggesi: *Pedro Murias.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tabacco manufatto*, già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto.
6862	64	100	La stessa.	20 id. »	Impronta formata da un nastro ornamentale di fantasia portante la parola *La Antigüedad* e da due rami incrociati tra i quali si legge: *De Santiago Reformada Por Ca.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tabacco manufatto*, già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto.

Roma, addì 31 agosto 1905.

Per il direttore capo della 1ª divisione
G. GIULIOZZI.

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Notificazione.

Con R. decreto in data 18 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo, la Camera di commercio ed arti di Livorno è stata autorizzata ad acquistare per la somma di L. 17,000 dall'avv. Mario Racah uno stabile di proprietà del medesimo, attiguo ai locali occupati dalla Borsa di commercio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

12 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,28 69	103,28 69	104,48 25
4 % *netto*....	105,03 33	103,03 33	104,22 89
3 1/2 % *netto*.	103,96 30	102,21 30	103,25 93
3 % *lordo*....	74,55 —	73,35 —	73,46 69

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un esame di concorso a venti posti di volontario (senza assegno) nel personale di prima categoria degli uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del ministro del tesoro 25 agosto 1905; con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1897, n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite sulla istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 4, 5 e 6 del venturo mese di dicembre.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate di tutti i documenti richiesti e senza riferimento a documenti prodotti per altri concorsi, dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte dei conti perentoriamente entro il giorno 3 novembre 1905.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati volontari a misura che vi saranno posti vacanti.

I volontari saranno promossi vice-segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500, a misura che vi saranno posti vacanti, dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio ed aver dato prova di operosità e diligenza, a norma dell'art. 2 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme che qui appresso si pubblicano.

Roma, 4 settembre 1905.

Il presidente
G. BACCELLI.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 1° agosto 1895, n. 501;
Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario negli uffici della Corte dei conti dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame.

La domanda da presentarsi alla Corte dei conti, segretariato generale, scritta e firmata di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'Istituto tecnico;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e in caso di residenza più breve, anche dal sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questo è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal procuratore del Re presso il tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è *di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche.* Tale certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) prova di avere adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sono già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c, e, f,* dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

Le domande insieme ai documenti saranno presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Art. 4.

Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in tre giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno assegnate in ciascun giorno otto ore, decorse le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori alla Commissione anche se non ultimati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultassero approvati.

Art. 5.

La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia vari temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di leggi e di regolamenti, che, a loro richiesta, saranno posti a loro disposizione per cura della Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto, coll'esclusione dall'esame orale; e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 7.

Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei commissari.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa nella quale abbia scritto il proprio casato, nome e paternità. Chiusa anche la seconda busta, la rimetterà al commissario presente. Questi vi apporrà l'indicazione del mese, del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma. Il riconoscimento dei nomi dovrà essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti saranno stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 9.

I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Il giudizio delle prove verbali e scritte sarà espresso con la media dei punti assegnati in ciascuna, da ciascun esaminatore, che disporrà di dieci punti.

Per essere dichiarati vincitori nella prova dovranno i concorrenti avere riportato non meno di sette punti medi del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta che nella orale, e avranno diritto alla nomina di volontario entro i limiti dei posti messi a concorso, in ordine ai punti ottenuti.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti vincitori e di quelli riconosciuti idonei si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizioni avrà la precedenza il più anziano di età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Art. 12.

Il presidente della Corte destinerà un capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, 21 agosto 1905.

G. BACCELLI.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al posto di volontario nella Corte dei conti.

Parte I. — *Cultura generale.*

1° Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.

2° Elementi generali di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo.*

3° Ordinamento politico dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Diritto costituzionale.

4° Materie e partizioni del diritto amministrativo.

5° Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.

6° Legge sulla Corte dei conti.

7° Legge sul Consiglio di Stato.

8° Principî fondamentali del sistema di contabilità generale e di amministrazione dello Stato — Legge e regolamento relativi.

9° Legge sulle pensioni.

10° Principî elementari di diritto internazionale pubblico e privato.

11° Nozioni generali e partizioni del Codice civile.

12° Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.

13° Obbligazioni, loro specie e loro fonti — Disposizioni speciali pei contratti stipulati dall'Amministrazione dello Stato.

14° Prove — Diverse specie di esse.

15° Libri di commercio.

16° Società commerciali.

17° Lettere di cambio, biglietti all'ordine.

18° Commercio marittimo.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

19° Aritmetica.

20° Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive.

21° Concetti fondamentali sui quali poggia il metodo delle scritture sistematiche in partita semplice e doppia.

22° Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le operazioni relative ad amministrazioni commerciali, finanziarie o patrimoniali.

Visto — *Il presidente*:
G. BACCELLI.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale 20 luglio 1905, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Università di Palermo;

Considerato che sono in corso le pratiche per la istituzione di una sezione industriale presso la scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo, e che per effetto di tale istituzione la cattedra di chimica docimastica dovrebbe essere cadecalmente trasformata;

Ritenuta quindi l'opportunità di soprassedere per il momento ad ogni definitivo provvedimento circa la predetta cattedra,

Decreta:

È revocato il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica della R. Università di Palermo, bandito con decreto Ministeriale 20 luglio 1905.

Roma, 2 agosto 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Avviso di concorso per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, approvato con decreto Ministeriale in data 24 aprile 1905, n. 7029, e successivamente modificato con decreto Ministeriale del 30 agosto 1905, n. 13,051.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti d'aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte, nei laboratori metrico e del saggio in Roma, e, in parte, presso i principali uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare, non più tardi del 31 ottobre prossimo, la domanda in carta da bollo da L. 1 con l'indicazione del loro domicilio, ad una delle prefetture seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, al 31 ottobre prossimo, avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età (1);

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico, in data non anteriore al 31 luglio 1905, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, secondo le norme stabilite dall'annesso allegato *A*;

d) certificato di aver adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, o d'essersi fatto iscrivere sulla lista di leva, a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, in data non anteriore al 30 settembre 1905 (1);

f) certificato di immunità penale, in data non anteriore al 30 settembre 1905, da cui risulti che nulla è a carico del concorrente (1);

g) attestato di licenza liceale, di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti, che sieno riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g)* dovranno essere presentati in originale, od in copia autentica debitamente legalizzata.

Le domande non presentate nel termine fissato dall'art. 2, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui sieno annessi documenti irregolari, non saranno accettate. Non saranno del pari accettate quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una rigorosa visita medica di controllo sarà fatta in Roma prima dell'esame orale agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti, e saranno esclusi dal concorso quelli, fra essi, le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al qui unito allegato *A*, o, comunque, non risultassero pienamente soddisfacenti.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi al presente avviso di concorso, allegato *B*:

a) matematica;
b) fisica;
c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre 1905, presso le Prefetture menzionate nell'art. 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, e di due funzionari, designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice, che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati, dichiarati idonei, dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni, di cui all'art. 5, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto nell'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno, ciascuno, durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, o con altri, e di consultare scritti e stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame, ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione, e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori, assicurandosi che i

(1) I nuovi termini fissati dal decreto Ministeriale 30 agosto 1905, n. 13,051, di cui ai paragrafi *a)*, *e)*, *f)*, si riferiscono soltanto ai documenti presentati dai concorrenti posteriormente al 31 agosto 1905.

fogli siano sottoscritti dagli aspiranti o che i lavori di ciascuno d'essi siano chiusi in busta suggellata, portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame ed alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti, con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati per mezzo della Prefettura presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi in Roma per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunto l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio, i candidati dovranno dar prova adeguata d'assiduità, capacità e profitto. In caso contrario perderanno il diritto di partecipare al tirocinio e non saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Per l'idoneità in questo esame vale la disposizione di cui allo art. 12.

I candidati dichiarati idonei verranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 24 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

Allegato **A.**

Certificato medico di cui all'art. 3-c del presente avviso di concorso.

Si prenda per base in genere l'elenco delle imperfezioni ed infermità che escludono dal servizio militare con le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Il *minimum* tollerato del perimetro orizzontale del torace è di centimetri 82.

Sono causa di esclusione l'ernia e il varicocele anche in lievissimo grado.

Nel certificato medico dovrà farsi esplicita menzione che il concorrente non è affetto da diabete zuccherino e da albuminuria.

L'udito deve essere normale (= 1) almeno ad un orecchio e non minore di due terzi all'altro.

La congiuntivite granulosa (tracoma) in qualsiasi stadio è causa di esclusione.

L'acutezza visiva, senza aiuto di lenti, deve essere normale (= 1) almeno in un occhio, non inferiore a due terzi nell'altro.

Quanto ai vizi di refrazione, la miopia e la ipermetropia superiori a tre diottrie sono causa di esclusione.

È pure causa di esclusione l'astigmatismo, anche di lieve grado, se non venga compensato dall'accomodazione, raggiungendosi così l'acutezza visiva sopra stabilita.

La discromatopsia è causa di esclusione.

Allegato **B.**

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

1° *Matematica.* — Calcolo nei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angolo diedro o triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

2° *Fisica.* — Proprietà generale dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano; nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio d'Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

3° *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi astronomica — Legge dei volumi — Nomenclature e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni: cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto — Aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro d'antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale, ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio o platino.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.

È aperto il concorso a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe, e con lo stipendio di L. 1600, oltre l'alloggio senza mobili, per la sola persona.

L'aiuto-direttore, oltre l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, deve coadiuvare il direttore nelle sue attribuzioni; tenere la contabilità dell'azienda agraria, o in luogo di questa quella del convitto. Impartirà occorrendo l'insegnamento dell'agrimensura, o della contabilità agraria, della geometria e del disegno, secondo quanto è prescritto dal regolamento delle singole scuole. Per tali incarichi sarà corrisposto complessivamente un compenso dalle 200 alle 300 lire annue.

Le nomine dei candidati prescelti, avranno luogo, tenendo conto della graduatoria, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il museo agrario, via Santa Susanna, ed incominceranno il giorno 17 ottobre 1905, alle ore 11 antimeridiane.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esami sono:

a) l'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti, negli istituti tecnici:

b) l'ordinamento dell'istruzione in generale e la legge sulla istruzione agraria in particolare.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del dì 8 ottobre 1905, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato di buona costituzione fisica;

g) attestato d'adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti, di cui alle lettere *b*, *d*, *e*, *f*, devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1905.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie sono applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 31 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra al *Temps* che la pubblicazione del trattato anglo-giapponese sarà ritardata, avendone il Governo giapponese espresso il desiderio.

Nei circoli politici si afferma che vi è al Giappone una forte corrente di opinioni ostili all'Inghilterra, che si accusa di aver posto al Mikado il dilemma: o pace, o niente trattato.

***

La flotta inglese prosegue, festeggiatissima, le sue visite ai porti stranieri del Baltico. Venerdì scorso essa è arrivata a Copenaghen, salutata dai cannoni dei forti; gli ammiragli Wilson, Moore, Foare e Winsloe sono stati ricevuti dal Re Cristiano al castello di Bernstorff. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le visite ufficiali sul vascello ammiraglio inglese.

Alla sera gli ammiragli inglesi hanno partecipato ad un pranzo di gala al castello di Amalienborg. Il Re Cristiano ha fatto un brindisi al Re e alla Regina d'Inghilterra; l'ammiraglio Wilson ha risposto inneggiando al Re di Danimarca e alla famiglia reale.

***

La coalizione politica ungherese seguita ad agitarsi per le questioni del suffragio universale e dell'introduzione della lingua ungherese nei comandi militari.

Il gabinetto Fejervary è propenso a soddisfare i voti dell'Ungheria; ma il presidente del Consiglio austriaco, Gautsch, ha sollevato obbiezioni presso l'imperatore, adducendo il pretesto che l'introduzione del suffragio universale avrebbe un contraccolpo in Austria, giacchè è impossibile che due parti di una stessa monarchia abbiano un regime diverso. Inoltre il suffragio universale darebbe ai socialisti un posto troppo importante.

L'imperatore avrebbe riservato la sua risposta a domani. Se la sua risposta è negativa, il gabinetto avrebbe deciso di dimettersi, ciò che la coalizione ungherese considererebbe come un proprio successo.

Infatti, un telegramma odierno da Vienna assicura che il barone Fejervary ha presentato le sue dimissioni, e che l'imperatore chiamerà prossimamente a Vienna i capi dell'opposizione coalizzata per sentirne l'opinione circa la formazione del gabinetto.

***

Il console degli Stati Uniti a Nanking (Cina) annuncia che Lao-tsung-yao, commissario superiore per gli affari esteri nella provincia di Hang-Kiang, dichiara di aver discusso con lui un progetto relativo alla restituzione della Manciuria alla Cina.

La Manciuria ritornerebbe alla Cina, come un campo di esperienza per le riforme, per l'apertura del paese al commercio straniero, per le concessioni delle miniere

e delle ferrovie, per la riforma dei sistemi giudiziario e monetario e per l'abolizione della tortura giudiziaria.

Lao-tsung-yao disse al console che il vicerè approva moltissimo il progetto e che probabilmente chiederà l'approvazione imperiale.

S. M. il Re in Calabria

S. M. il Re, a bordo dello *yacht*, iermattina, dopo aver compiuto un giro attorno allo Stromboli, sbarcò alle ore 5 a Parghelia.

S. M. il Re si trattenne circa un'ora fra le macerie, facendosi mostrare i luoghi più danneggiati. Indi si rimbarcò e partì per Nicotera ove era ad attenderlo l'automobile.

S. M. visitò, in automobile, le piccole borgate dei dintorni e da una di esse fece telegrafare a Porto Santa Venere perchè fosse inviato subito del pane.

S. M. si recò quindi a Triparni, ove anche iermattina, durante la visita Reale, precipitavano qua e là alcuni muri pericolanti.

S. M ritornò a Porto Santa Venere alle 12.20, ed alle 15 ripartì con S. E. Ferraris in automobile per Pizzo, Filadelfia e Maida.

Vivamente acclamato, il Re traversò Pizzo diretto a Filadelfia, ove si trattenne brevemente perchè i danni sono relativamente lievi e quindi ritornò a Pizzo ove si fermò a vedere il Castello nel quale è stato fucilato Murat, che è danneggiato.

S. M. ricevette le autorità e ritornò a Porto Santa Venere alle ore 19.

Da Cosenza si annunzia che S. M. il Re vi giungerà domattina, giovedì, e si recherà a visitare Marano e Marchesano.

***

Stamane, alle 6.0 4,S. M. il Re giunse a Catanzaro con treno speciale. Era ad ossequiarlo alla stazione S. E. il ministro Ferraris giunto nella notte da Monteleone.

S. M. il Re è ripartito subito in automobile per visitare i paesi del circondario, donde ritornerà a visitare poi la città.

Essendosi diffusa la voce della visita regale la città era animatissima. Gli edifizi pubblici e molte case private erano imbandierati.

***

Da Parghelia si telegrafano importanti particolari sulla visita ieri compiutavi da S. M. il Re. Quando il Sovrano sbarcò a Parghelia, gli abitanti lo accolsero gridando: *Grazie! Grazie!* ed invocando aiuto.

Il Re, guidato dagli ingegneri del genio civile, visitò tutte le rovine, anche quelle pericolose, come il Duomo cadente, ascoltò commosso i racconti raccapriccianti dei superstiti ed osservò la buca sotterranea donde venne estratta ancora viva la bambina Mariantonia Ceccoli sepolta da 98 ore.

S. M. il Re ripartì quindi in automobile per Mileto, ove il vescovo si recò ad ossequiarlo e proseguì poscia per Limbadi, Nicotera ed altri paesi vicini fino a Triparni, uno dei paesi completamente distrutti.

Dappertutto S. M. fu ricevuta con manifestazioni di gratitudine e di devozione.

***

Giungono nuovi particolari sui danni che vanno ogni ora constatandosi semprepiù gravi.

La nuova scossa che si è verificata ha reso più gravi i danni a Bisignano.

I Comuni della provincia di Cosenza maggiormente colpiti sono quarantuno.

I morti finora accertati sono quarantasette.

L'altra sera sono arrivate a Cosenza una compagnia del genio ed un'altra di zappatori, i cui militi sono stati distribuiti nei comuni di Ajello, Montalto Uffugo, San Marco Argentano, San Pietro, Amantea, Castrolibero, Marano, Marchesano, San Stefano di Rogliano, Bisignano, Mongrassano, Castiglione Cosentino, Rogiano, Gravina e Torzano.

La popolazione continua a dormire all'aperto.

Sono state distribuite quarantamila lire inviate d'urgenza dal Governo.

Dalle 8 di iersera alle 2 di stamane sono state avvertite a Cosenza tre nuove scosse sensibilissime di terremoto, che hanno aumentato i danni ed il panico.

***

Da ogni parte d'Italia giungono al prefetto di Catanzaro oblazioni a favore delle vittime del terremoto.

La Camera di commercio italiana di Parigi ha telegrafato a quella di Catanzaro le sue condoglianze, annunciando l'invio di somme di soccorso.

La Camera di commercio di Catanzaro ha elargito seimile lire, invitando le consorelle d'Italia e dell'estero a concorrere nell'opera di carità.

Il municipio di Catanzaro spedisce giornalmente nei paesi circostanti cento quintali di pane.

Il medico provinciale ha assunto la direzione del servizio sanitario della Provincia. Continuano a giungere medicinali e disinfettanti.

Il generale Lamberti, comandante l'11° corpo d'armata, dirige la distribuzione dei soccorsi pecuniari, dei viveri e delle vesti nella Provincia.

È stato telegrafato in Sicilia per il pronto invio di legname.

***

Iermattina, a Monteleone, si riunirono i generali Lamberti e Valcamonica e l'ispettore del genio civile ed hanno diviso i paesi danneggiati in due zone affidando l'una all'autorità militare e l'altra all'autorità civile per rendere più sollecita l'opera di soccorso.

***

L'opera infaticabile di S. E. il ministro Ferraris è provvida sotto ogni aspetto e desta gratitudine profonda fra le popolazioni che ne sono beneficate.

S. E. il ministro ha da Monteleone fatto telegrafare al direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, raccomandandogli di dare ordine perchè i vagoni di legname spedito in Calabria siano inoltrati il più sollecitamente possibile.

Ovunque si lavora alla costruzione delle baracche.

Il genio civile dispose che nella costruzione venga adottato il tipo di Casamicciola. Ogni baracca per una famiglia di cinque persone importa duecento metri quadrati di legname del costo di 1200 lire circa ed occorrono migliaia di baracche.

Il personale del Genio civile venne così dislocato per i lavori resi necessari in seguito al terremoto:

Nella provincia di Cosenza, una squadra a Montalto Uffugo pei Comuni danneggiati nella valle del Crati; una squadra a Carpanzano pei Comuni danneggiati nella valle del Savuto; una squadra ripartita fra Paola ed Aiela anche per i Comuni limitrofi.

Nella provincia di Catanzaro una squadra a Nicastro per i Comuni del circondario, una squadra ripartita fra Pizzo, Monterosso, Tropea e Parghelia per i Comuni del circondario di Monteleone lungo il littorale; una squadra a Monteleone per lo stesso capoluogo del Comune e sue frazioni; una squadra a Mileto e Filandari per gli altri Comuni del circondario di Monteleone; una squadra a Cortale per Maida, Cortale e gli altri Comuni limitrofi; una squadra a Briatico per Briatico, Cessaniti e gli altri Comuni limitrofi.

Rimane a disposizione altro personale del Genio civile per provvedere alle ulteriori richieste.

S. E. diede inoltre varie altre provvide disposizioni.

***

Monteleone, secondo le ultime notizie, va ripigliando il suo

aspetto ordinario. Ritornano a funzionare gli uffici pubblici, qualcuno in mezzo alla strada, altri sotto i portoni.

Giungono *touristes* a visitare le rovine. Ciò rende sempre più difficile trovare alloggi, vitto e vetture.

Ieri fuvvi un poco di allarme per una nuova, leggera scossa.

***

La gara della pietà e della filantropia continua nel suo consolante crescendo. Da ogni città e borgata d'Italia, dalle città estere, dalle nostre colonie giunge notizia che dovunque apronsi sottoscrizioni, organizzansi trattenimenti a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

S. M. la Regina Margherita ha inviato diecimila lire.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato all'on. Presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

« Commossi dell'immane disastro che ha funestato così nobile parte della terra italiana, la Duchessa d'Aosta ed io preghiamo Vostra Eccellenza di farsi interprete del nostro cordoglio presso le sventurate popolazioni delle Calabrie, e far loro pervenire il nostro contributo di lire 6000 ».

Il Consiglio d'amministrazione della *Banque de Paris et des Pays Bas* ha votato l'erogazione di 5000 franchi.

Liste di sottoscrizione sono state aperte nella cancelleria dell'Ambasciata d'Italia ed alle sedi delle Associazioni italiane a Parigi.

Il Consiglio municipale di Vienna ha deliberato di esprimere profonde condoglianze al Governo italiano per la catastrofe della Calabria e di erogare diecimila corone a favore delle vittime.

L'associazione austro-ungarica per l'esportazione ha aperto una sottoscrizione allo stesso intento.

A Milano le sottoscrizioni pubbliche, senza tener conto delle centomila lire date dalla Cassa di risparmio, ascendevano a tutto ieri a lire centodiciottomila. Il Consiglio municipale di Napoli votò diecimila lire. La Giunta comunale di Palermo erogò cinquemila lire e costituì un Comitato di soccorso.

Il Comitato romano per i festeggiamenti pel trentacinquesimo anniversario del 20 settembre 1870 annuncia che i proventi netti dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni dal 17 al 24 corrente in Roma, in conformità del programma già pubblicato, saranno devoluti a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato stesso rimise oggi lire seicento al sindaco di Roma quale prima elargizione.

S. E. il ministro Rava a Mantova

Iermattina, da Verona, giunse a Mantova S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal comm. Moreschi e dal cav. Bonardi.

Erano a riceverlo alla stazione gli onorevoli senatori Cadenazzi e Arrivabene, l'on. deputato Mantovani, il prefetto, il sindaco, la Giunta, la rappresentanza provinciale, il marchese Di Bagno, presidente delle esposizioni zoologiche, il presidente della Camera di commercio, il comandante del presidio e le altre autorità.

Dopo le presentazioni il ministro, in carrozza, seguita da moltissime altre, si recò al palazzo del marchese Di Bagno, del quale è ospite.

Nella giornata, accompagnato dall'on. deputato Mantovani e dal prefetto, l'on. ministro Rava visitò la città e i dintorni, ricevendo ovunque una cordialissima accoglienza.

Alle ore 10, nella sala dei cavalli nel palazzo del T, ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra zootecnica.

Erano presenti l'on. ministro, il vice presidente della Camera, on. Gorio, gli onorevoli senatori e deputati presenti in Mantova, tutte le autorità e notabilità cittadine, molti espositori ed invitati, tra cui numerose signore.

Dopo applaudite parole di presentazione pronunziate dal sindaco, l'on. ministro ha pronunziato il discorso inaugurale.

Il ministro, salutate le autorità, dichiarò che non avrebbe cercato a Mantova, nei ricordi e nelle memorie della storia, le ragioni del progresso recente. E la città di Virgilio, e il pensiero mite delle *Georgiche* che è il poema della pacificazione sociale, e la possente, nuova insuperata poesia dell'*Eneide*, che è il primo vaticinio dell'Italia futura unita e grande, tolgono la parola, e lasciano solo l'obbligo di un omaggio a chi fu scelto a guida e maestro da Dante, e cantò i campi, i contadini, i fiori e le biade, e, benchè amico dei Cesari e della loro politica, tolse dalla democrazia popolare l'ideale della pace e del lavoro nella terra e lo vestì con arte imperitura.

Il problema agrario, per sua natura assai vasto e complesso, è stato oggetto di accurato studio da parte del ministro Rava, che non si è occupato soltanto della tecnica agraria, ma ha voluto, e per bontà del Parlamento potuto, fare approvare provvedimenti legislativi diretti a stimolare la ormai rinfrancata iniziativa locale (di cui Mantova dà splendido esempio) ad aiutare l'opera dei privati e degli enti collettivi per le nuove colture e industrie, ad imprimere novello e più vigoroso impulso ai rami di produzione suscettivi di maggior sviluppo.

Per le diverse iniziative sue, per la propaganda nuova, ottenne già conveniente se non sempre adeguato ausilio dai nuovi fondi del bilancio di agricoltura. Ma sempre nuove sventure tolgono i mezzi, purtroppo, che si pensava dare all'agricoltura. E l'opera legislativa e i bilanci di questo ultimo biennio testimoniano di riforme utili e di interessamento vivo anche del paese, e continuo e premuroso, che già incomincia a produrre ottimi frutti.

Ciò che si è fatto.

Il ministro enumerò con brevi parole le leggi speciali ultime intese a promuovere e proteggere la produzione, ad esempio per il commercio onesto del vino, e per gli agrumi e prodotti agrumari, i provvedimenti diretti a favorir la pesca e recar sollievo alla numerosa e troppo dimentica classe dei pescatori, le leggi per diffondere la gelsicoltura e combattere la mosca olearia. E ricordò le leggi per la trasformazione dei mutui fondiari che gravano sul terreno e quella che riduce l'interesse legale del denaro che giova alla proprietà fondiaria. Tali leggi sono, disse l'on. Rava, la miglior conferma dei propositi del Governo, il quale pensa ora ad una azione diretta per creare la piccola proprietà e colonizzare (in Sardegna, Agro Romano, Basilicata) e, come insegnano ora Prussia e Inghilterra, e come augurava il presidente del Consiglio a spezzare latifondi riducendoli a proporzionate unità agrarie dove possa vivere una famiglia. E disse volere estendere ai contadini i benefizi della Cassa di vecchiaia per gli operai.

Altri e non meno importanti argomenti richiamarono l'attenzione del ministro, specialmente la cooperazione agraria che deve svolgersi molto da noi anche per la vendita collettiva dei prodotti. E così la produzione granaria ancora deficiente, la tutela e l'incremento dei boschi, i pascoli montani, i campi dimostrativi oggi raddoppiati, la produzione olearia, la industria del caseificio, il bonificamento agrario, l'intensificazione delle colture, le assicurazioni agrarie, e specialmente quelle del bestiame, le abitazioni rurali, i ricoveri per il bestiame, il commercio dei concimi, dei mangimi e delle sementi, furono tutte oggetto di alacre studio da parte dell'amministrazione e di disegni di legge già presentati alla Camera e in parte discussi.

Si disse lieto di venire a Mantova dopo approvata la legge sua per l'incremento della produzione dei cavalli, con la quale riprese l'idea e i propositi, troppo presto abbandonati, dalla legge 1887 che ebbe dotto relatore l'illustre senatore D'Arco. E già si vedono i buoni risultati: l'esercito ha tutti i cavalli italiani.

Ciò che si deve fare.

L'istruzione agraria che, nelle scuole e per le cattedre ambulanti anche ora aumentate coi nuovi fondi concessi ha già dato tanti e splendidi risultati, manca oggi della scuola media. Occorre crearla, pensa l'on. Rava, come anello di unione tra la superiore e la pratica, perchè reclamata dai paesi che non hanno

fatto buon cammino sulla via del progresso agrario. Il ministro vi sta pensando perchè convinto che questa scuola varrà a distrarre i figli dei possidenti da vie meno rispondenti ai bisogni degli agricoltori.

Occorre poi dare maggiore sviluppo agli studi puramente scientifici presso le stazioni agrarie ed alla batteriologia. Le scuole d'arte e di industria sono state sviluppate largamente con ogni cura ed egli chiede aiuto a tutti per poter far sempre nuovi passi su questa via che dà il vero strumento del guadagno anche agli emigranti. Per ciò ha creato le borse di studio all'estero per gli operai usciti dalle sue scuole e lo farà per gli agricoltori.

Il ministro di agricoltura (qui tace oggi quello del commercio, dell'industria e della legislazione del lavoro) ha allo studio altri problemi.

Per alcuni, anzi, ha già in pronto le proposte di provvedimenti legislativi. Vuole fare le stazioni enotecniche dell'America del sud, dove sono tanto belle e forti colonie, per difendere il vero vino italiano

Così il disegno di legge diretto ad impedire le frodi nell'industria casearia che oggi si sviluppa bene, e quello inteso a governare con precise norme generali la controversa e tanto dibattuta materia redibitoria nella compra-vendita degli animali (sul quale disegno si attende il *referendum* della Società degli agricoltori italiani), e l'altro col quale si prescrive l'approvazione preventiva dei tori, dove però fu localmente invocata.

Il ministro augurò che l'adozione di questi provvedimenti non possa indugiare di soverchio. Espresse il desiderio di sviluppare le scuole di oleificio e non lasciar sola quella di Spoleto per tutta Italia a combattere gli empirismi.

Le ferrovie daranno nuovi aiuti di tariffe alle merci e ai contadini, lontani dal lavoro, come il Belgio.

La zootecnia.

La necessità di fare il censimento generale del bestiame è per il ministro universalmente riconosciuta. L'Italia è il solo degli Stati civili che abbia una statistica del bestiame inattendibile per verità. Onde egli spera che il ministro del tesoro vorrà all'uopo dare i mezzi occorrenti a godere la soddisfazione della prova di una ricchezza italiana dovuta al lavoro degli allevatori.

Loda gli immensi progressi di Mantova e pensa istituire stalle modello nei luoghi meno progrediti. Gran conforto viene dall'incremento notevole che ha preso l'allevamento in questi ultimi anni.

La provincia di Mantova è esempio grande. Cresciuto è in essa l'allevamento dei bovini, dei suini e dei cavalli, ed è cresciuta e rapidamente migliorata la produzione dei latticini.

Nell'industria del caseificio, come nell'enologia, coi fermenti la scienza irradia luce novella. I trovati recenti vengono facendosi strada mercè l'opera valente di autorevoli propagandisti. La batteriologia scopre nuovi orizzonti. E l'Italia si svincola quasi dal tributo che pagava all'estero per i formaggi, dei quali anzi fa, come del burro, larga esportazione.

Lamenta la troppa esportazione di fieno in certe provincie che allevano poco bestiame.

Il ministro stimola, seconda, sorregge di aiuti l'opera benefica che si esplica specialmente là dove esistono le latterie che con la forma cooperativa, hanno recato il benessere ai meno agiati. Egli aiuta gli scienziati specialisti nelle ricerche nuove e l'Associazione lombarda. Così è della produzione dei muli che è avviata su strada razionale è più redditiva.

Nuovi gravi problemi.

Bisogna ora creare l'opinione favorevole ai boschi, al rimboschimento e all'agricoltura delle zone appennino troppo trascurato e il ministro vi si è adoperato. Crede necessaria un'azione forte di governo per creare i boschi nei terreni di montagna abbandonati, sterili, franosi. Lo Stato deve comprare di tali zone sterili e si creerà con poca spesa un ricco patrimonio avvenire, e si eviteranno così frane, inondazioni, miserie e spese più gravi. Ora con la legge pel Veneto è fatto. L'Amministrazione forestale fa bene, e merita aiuto e miglioramento perchè dà lavoro efficace e intelligente.

Propone una riforma dell'istituto di Vallombrosa. Così deve dire del Corpo ottimo delle miniere che aiuta anche nella legislazione sociale, nel campo degli infortuni e delle ispezioni alle fabbriche.

Per queste popolazioni dell'Appennino e delle Alpi si è dato il chinino gratuito e si spendono somme ingenti per difese contro la pellagra, ma bisogna aiutarla con insegnar loro l'agricoltura razionale, coll'agevolare la costruzione delle strade, senza le quali non ha valore economico lo sforzo degli agricoltori. Farà concorsi a premi per chi costruisca case coloniche buone in montagna e così gioverà a proprietari e contadini, come ora fa nell'Agro Romano.

Disse suo proposito dare una rappresentanza, come la Germania possiede, agli interessi dell'agricoltura. Già sottopose al Consiglio superiore un progetto sul quale invoca lo studio della pubblica opinione. Non bastano le Camere di commercio, non bastano i vecchi benemeriti comizi e nuovi consorzi agrari; occorre un istituto nuovo, una Camera provinciale dell'agricoltura, ente di più facile organizzazione, ma necessario.

Assicurazione di Stato.

È un altro problema si impone ormai. I disastri che si ripetono con tanta frequenza e invocano aiuto, indicano un altro cômpito al Governo, l'assicurazione contro speciali infortuni, come inondazioni, bufere, uragani, ecc., che non sono protetti dalle forme libere attuali. Forse sarebbe gradito anche agli agricoltori pagare un canone annuo sulla fondiaria, e godere la tranquillità contro tali danni quale viene ad essi dall'assicurazione.

Per la Calabria, cui inviò un saluto di pietà e di affetto, incaricò già suoi tecnici a studiare un tipo di casa che possa meglio resistere alle scosse, e cercherà con special legge di fare anche le case nuove nei campi e non tutte agglomerate in centri lontani.

I patti agrari vanno rifacendosi ovunque dopo vivi dibattiti. Farà un concorso tra proprietari per la miglior forma di patti. Egli segue il movimento, presenterà la legge pei probi-viri e vede con simpatia le nuove affittanze collettive ai braccianti che già fanno buona prova nell'Emilia e sono mezzo di pace e tolgono via gli scioperi agrari tanto nemici del lavoro, che vuol concordia.

La gran Valle Padana, disse l'on. Ministro, che in Mantova offre un saggio assai confortevole della sua potenzialità produttiva, è a buon diritto considerata come una delle piaghe produttive dell'Europa continentale. Essa nulla ha da invidiare alle Fiandre, al nord della Francia, alla Prussia Sassone, che si reputano i paesi meglio coltivati dell'Europa. Ciò è dovuto all'intelligente operosità degli agricoltori, al diffondersi dell'istruzione generale e tecnica, alla assidua propaganda dei Comizi agrari e delle cattedre ambulanti e al desiderio del meglio onde sono animate tutte quelle laboriose popolazioni. Ad esse l'on. Rava porge il plauso ed il saluto del Governo, ricordando l'iniziativa del Re che coll'Istituto internazionale ben comprese i bisogni dell'agricoltura moderna e felicemente intuì i desideri delle classi agricole che sono fondamento degli Stati.

Salutò a nome degli agricoltori S. M. il Re che nella sua persona amata, rappresenta l'unità della patria, e il suo consiglio sempre illuminato e sapiente, come fu quello di Re Umberto tanto compianto. E termina, come sintesi degli ideali e dei propositi suoi, con le stupende parole colle quali Carducci, inaugurando il monumento a Virgilio a Pietole (Mantova), descriveva gli aspetti di bellezza, di forza, di tranquillità che desta nella mente la vita dei campi: « O italiani, sollevate e liberate l'agricoltura, pacificate le campagne! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagli animi. Pacificate le campagne e i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà anche una volta le penne, e guiderà sui monti e sui mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia *Victorisque Arma Quirini* ».

***

Dopo S. E. Rava, parlò applauditissimo l'on. senatore Arrivabene. Indi l'on. Rava aggiunse alcune parole tra vivissimi applausi. Parlò infine il marchese Di Bagno, ringraziando e proponendo l'invio di un telegramma a S. M. il Re, accorso in Calabria a confortare quelle nobili popolazioni colpite da un'immane sciagura (Vive acclamazioni).

Il ministro visitò poscia l'Esposizione equina nelle magnifiche e vaste scuderie del palazzo Gonzaga, constatando il progresso ed il miglioramento delle razze e congratulandosi con gli espositori.

L'on. Rava molto ammirò un gruppo di equini delle scuderie reali di San Rossore.

La visita durò oltre due ore.

S. E. il ministro poscia rientrò per la colazione al palazzo Di Bagno.

Alla colazione presero parte anche le autorità cittadine. Nella giornata il ministro visitò le Esposizioni d'arte sacra, d'arte moderna e di fotografia.

Iersera ebbe luogo in onore del ministro un banchetto di 60 coperti, offerto dal Municipio.

Brindarono il sindaco Scalori e l'on. deputato Mantovani.

Rispose applauditissimo l'on. Rava ringraziando per le festose accoglienze ricevute.

L'on. ministro partì a mezzanotte per Modena.

S. E. il ministro Bianchi in Sardegna

Ieri l'altro a Cagliari, nel salone del palazzo provinciale venne offerto dal Municipio e dalla Provincia un banchetto in onore di S. E. Bianchi.

Alla tavola d'onore sedevano, a destra dell'on. ministro il sindaco comm. Baccaredda, il comm. Nieddu, gli on. deputati Caratti e Cao-Pinna: a sinistra l'on. deputato Cocco-Ortu, il cav. Flario, per la deputazione provinciale, Mocci, vice-presidente del Congresso e gli on. deputati Campus-Serra, Carboni-Boi e Scano.

Erano presenti tutte le autorità e numerose rappresentanze.

Al levar delle mense l'on. Cocco Ortu ha portato all'on. ministro il saluto della Provincia, rievocando il tempo in cui, uniti sotto Giuseppe *Zanardelli, inaugurarono* la politica democratica ed ha terminato invitando a brindare al giovine Sovrano.

Si levò quindi a parlare S. E. il ministro, salutato da applausi.

Ringraziato il sindaco e l'on. Cocco-Ortu per le festose accoglienze e per le cortesi parole rivoltegli ha dichiarato che non voleva fare un discorso di politica scolastica, ma poichè i discorsi del sindaco e del presidente del Consiglio provinciale accennarono all'opera del ministro così egli credeva di dovere esprimere il suo pensiero intorno ad un disegno di legge che spera di sottoporre al giudizio del Parlamento.

Poichè parlò della scuola primaria nell'inaugurazione del Congresso e della scuola universitaria al banchetto offerto dal corso accademico, il ministro rilevò che non urge una riforma universitaria come urge una riforma delle scuole secondarie, nelle quali si forma il carattere democratico italiano delle giovani generazioni, quel carattere democratico con fine e delicato pensiero rievocato dall'on. Cocco-Ortu, ricordando i giorni in cui la democrazia parlamentare lottò vittoriosamente guidata dal compianto Zanardelli.

L'oratore espose il suo pensiero circa la riforma delle scuole secondarie, la quale può riassumersi nella istituzione di un ginnasio unico nel quale vengano fuse con piccole varianti l'attuale scuola complementare, la scuola tecnica ed il ginnasio inferiore.

Il programma di questa scuola nelle sue linee fondamentali consisterebbe nello studio della lingua italiana, della geografia, della storia politica, degli elementi di matematica, della lingua francese e di altri insegnamenti complementari.

Da questa scuola colle debite norme si passa, secondo le tendenze e le inclinazioni obbiettive dei giovani, alla scuola normale, all'Istituto tecnico e sue varietà ed al liceo. Quest'ultimo verrebbe distinto in due Istituti, uno sarebbe il liceo veramente classico, i cui studi fondamentali sarebbero oltre l'italiano, il latino ed il greco, le materie complementari in misura adeguata, specialmente la matematica e la storia: l'altro sarebbe un liceo più scientifico, le cui materie fondamentali sarebbero l'italiano, il latino e le scienze ed invece del greco una lingua moderna, oltre il francese che s'impara nel ginnasio.

L'on. ministro inoltre attribuì grande importanza ai programmi perchè un dovere imprescindibile sente di compiere come reggitore degli studi in Italia, quello di organizzare la scuola secondaria, cosicchè le conoscenze impartite debbano costituire un tutto corrispondente alle esigenze storiche e moderne della nazione e debbano sempre essere utilizzabili per la vita e la formazione del carattere nazionale e siano conservate e sviluppate tutte le energie di cui ciascun giovane può originariamente disporre nella carriera preferita e per gli scopi ai quali la sua attività è diretta.

Parlò delle tristi condizioni dell'agricoltura dell'isola che la malaria flagella, augurandosi che la campagna antimalarica porti giovamento.

Terminò, applauditissimo, levando un inno all'isola e facendo un caldo augurio di prosperità.

Iermattina S. E. Bianchi partiva per Sassari, salutato alla stazione dalle autorità, e applaudito dalla popolazione. Alle ore 16.15 arrivava alla stazione, ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze delle Società con bandiere e musica e da numerosa folla.

Accompagnavano l'on. ministro il prof. Serafini e l'on. deputato De Nobili.

Il ministro alloggiò al palazzo provinciale ove iersera le rappresentanze della Provincia e del Comune offrirono un banchetto in suo onore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, con telegramma di iersera, a S. E. Fortis, presidente del Consiglio, ha messo a di lui disposizione, in nome di S. M. la Regina, la somma di lire cinquantamila da impiegarsi per collocare presso famiglie od Istituti i più indigenti fra gli orfani rimasti senza un appoggio in seguito al disastro causato dal terremoto nella Calabria.

S. A. R. il Principe Tommaso è giunto oggi a Maddalena a bordo della R. nave *Lepanto*.

S. A. R. il principe di Udine è giunto a San Francisco di California, a bordo della R. nave *Calabria*, accolto da quella colonia italiana con vivo entusiasmo.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, riunitosi iersera, ha approvato all'unanimità la proposta di concedere un sussidio di diecimila lire per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Approvatosi un ordine del giorno esprimente il rammarico per il ritiro del benemerito presidente della Deputazione, il Consiglio passò alla votazione per l'elezione del nuovo.

Venne proclamato eletto con 40 voti il conte Alberto Cencelli.

Il Consiglio, quindi, procedette alla elezione delle Commissioni del preventivo e del consuntivo.

La seduta venne tolta alle 12.

La Croce Rossa nell'Agro romano. — Nel mese di agosto p. p. sono stati chininizzati nelle sette stazioni sanitarie che la Croce Rossa italiana ha impiantato nell'Agro romano, n. 1099 individui.

Si ebbero complessivamente 181 casi di febbri malariche in individui che o si rifiutarono di prendere la chinina a scopo profilattico, o che la presero in modo insufficiente.

Si curarono, per malattie varie non malariche, n. 143 individui.

Gl'infermi trasportati in Roma nei varî ospedali furono 82, dei quali 10 per ferrovia e 72 con le ambulanze o carrette.

Degli 82 infermi trasportati in Roma, solo 46 erano malarici.

Il Congresso coloniale all'Asmara. — Il segretario generale del Comitato organizzatore del Congresso coloniale dell'Asmara ha fatto stampare uno speciale *vade-mecum* per coloro che in questa circostanza si recarono in Africa.

La pubblicazione consta di quattro parti e cioè:

1. Le colonie; Eritrea, Benadir, Somalia settentrionale.
2. Brevi cenni intorno ad Alessandria, Cairo ed Aden.
3. Diario dal 1º settembre al 1º novembre 1905, con le date corrispondenti dell'anno etiopico e dell'anno mussulmano.
4. Il Congresso coloniale italiano, Comitato, membri, delegati, ecc.

Al *vade-mecum* è unita una carta dimostrativa dell' Eritrea, alla scala di 1:2.500.000 espressamente costruita per il Congresso coloniale dall'Istituto geografico del dott. De Agostini di Roma, che ne ha fatto dono ai congressisti.

Questa pubblicazione è stata distribuita ai congressisti al loro imbarco sul piroscafo *Tebe*.

Marina militare. — Sono arrivate alla Maddalena la R. nave-scuola *Flavio Gioia* e la R. cannoniera *Tripoli*.

— L'on. contrammiraglio Bettòlo, ricambiando ieri mattina la visita al sindaco della Maddalena circondato dalla rappresentanza comunale, espresse auguri per l'avvenire della Maddalena.

Marina mercantile. — Da Almeria è ripartito per New-York il *Città di Torino*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli il *Napolitan Prince*, della P. L. Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è partito da Longouldak per Venezia. Il *Città di New-Orleans*, della Società veneziana, è partito da Suez per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il presidente del Consiglio ungherese, conte Fejervary.

VIENNA, 12. — I giornali annunziano che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oltre il presidente del Consiglio, ungherese, barone Fejervary, anche il barone Gautsch ed il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Il barone Fejervary si tratterrà qui fino a domani.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano una nota la quale dice che secondo la versione ufficiale delle condizioni dell'armistizio conosciuta a Londra l'accordo intervenuto a Portsmouth fra russi e giapponesi non sospende il diritto di preda in mare.

TOKIO, 12. — È stato pubblicato il seguente rapporto:

Ieri, in direzione di Shing King, il generale Madrikoff attaccò Suchan con circa tre reggimenti, ma fu respinto. Le sue forze si componevano, a quanto si afferma, soprattutto di briganti.

NEW-YORK, 12. — Lo stato del barone Komura migliora.

BEGUE DE MAZENC, 12. — È giunto il presidente della Repubblica, Loubet.

MADRID, 12. — Blasco Ibanez, Menedez e Pallarez, uscendo da una riunione repubblicana, sono stati aggrediti a colpi d'arma da fuoco dai partigiani di Soriano.

Pallarez ed otto repubblicani sono rimasti feriti.

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Pietroburgo: Bande tartare percorrono i distretti di Zanghezut e di Jem-Rael. In certe località hanno il concorso degli stessi funzionari di polizia.

I tartari proclamano la guerra santa; spiegano bandiere verdi e massacrano gli armeni, senza distinzione di età e di sesso. Parecchie migliaia di cavalieri tartari passarono la frontiera russo-persiana e si unirono all'orda devastatrice. A Minkend trecento armeni sono stati sterminati; le viscere dei fanciulli sono state gettate in pasto ai cani. Un piccolo numero di superstiti sono stat costretti ad abbracciare l' islamismo.

La situazione è sempre più allarmante; le truppe sono sempre insufficienti.

Un telegramma da Astrakan annunzia che i proprietari dei piccoli battelli a vapore minacciano di far saccheggiare dagli equipaggi i depositi di nafta.

BERLINO, 12. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dall' 11 al 12 corrente sono stati constatati ufficialmente in Prussia 8 nuovi casi di colera con 3 decessi.

Finora il totale dei casi constatati è di 166 con 61 decessi.

TOKIO, 12. — Conformemente all'uso i ministri hanno dichiarato al Mikado ufficialmente la loro impotenza a mantenere l'ordine in condizioni normali e la necessità di mantenere lo stato d'assedio nella capitale, a causa dei recenti disordini. Essi hanno domandato al Mikado di far loro conoscere se, secondo lui, dovevano conservare il potere o ritirarsi.

Il Mikado ha risposto oggi ai ministri di rimanere ai loro posti.

PIETROBURGO, 12 (ore 4.45 pom.). — Secondo telegrammi d Baku, ricevuti ieri dai direttori delle Compagnie inglesi petrolifere di Pietroburgo gli scambi di fucilate in massa sono cessati, ma i conflitti isolati sono ancora frequenti. Nessuna tregua è stata conclusa tra armeni e tartari.

TOKIO, 12, ore 2 pom. — Il Ministero della marina annunzia che la nave *Mikasa* ha preso fuoco a mezzanotte del 10 corr., per cause ignote.

Le fiamme si sono propagate al deposito di munizioni di poppa ed hanno prodotto un'esplosione, in seguito alla quale si è aperta una falla d'acqua sotto la linea d'immersione. La nave è sommersa. Vi sono 599 vittime, compresi gli equipaggi di altre navi che si erano recati a soccorrere la *Mikasa*.

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto nuovamente in udienza, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio ungherese, barone de Fejervary.

VIENNA, 13. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: Il ministro dell'interno ha ricevuto iersera un rapporto del comandante della compagnia di frontiera, il quale dice che nelle vicinanze del *blokhaus* serbo di Vrelo, il 10 corr., un *nizam* rimase ucciso ed uno ferito. È accertato che le truppe turche varcarono il territorio serbo dinanzi al *blokhaus*. Un sottufficiale serbo fu ucciso dagli arnauti.

In seguito a tali fatti avvenuti alla frontiera serbo-turca, il Ministero della guerra ha ordinato che i posti di frontiera vengano rinforzati. Due compagnie di fanteria sono già giunte a Kosumlje.

Il Governo presenterà alla Turchia energiche proteste contro le violazioni di frontiera avvenute negli ultimi tempi.

COBLENZA, 13. — Al pranzo offertogli ieri sera dai rappresentanti della Provincia, l'Imperatore pronunciò un discorso augurando al popolo tedesco che viva in concordia, rispettando anzitutto la personalità in ogni uomo ed alzando gli occhi verso il Salvatore, comune a tutti. Allora il popolo tedesco potrà adempire le grandi missioni di coltura affidategli dalla provvidenza, tenendosi unito all'interno e risoluto al di fuori.

TOKIO, 13. — La corazzata ammiraglia *Mikasa* era ancorata a Sasebo.

Il fuoco cominciò a manifestarsi ai piedi dell'albero maestro e

si propagò con grande rapidità. La nave saltò in aria circa un'ora dopo.

La *Mikasa* affondò in acque poco profonde. Si crede che potrà essere rimessa a galla.

L'ammiraglio Togo non si trovava a bordo della nave.

La perdita della *Mikasa* ha provocato una profonda e dolorosa impressione in tutta la popolazione, la quale si felicita però che l'ammiraglio Togo non si trovasse a bordo.

Si ritiene generalmente che la causa dell'incendio debba essere attribuita a fili conduttori dell'elettricità.

NEW-YORK, 13. — Witte e gli altri plenipotenziari russi sono partiti per la Russia a bordo del transatlantico *Kaiser Wilhelm*.

Due ore prima della partenza Witte e Rosen presero commiato dai plenipotenziari giapponesi. Komura, ammalato, pregò Takahira di fare ai russi i suoi cordiali saluti. Il colloquio fra i plenipotenziari si protrasse per una mezz'ora.

Sul *quai* numerosa folla acclamò Witte.

Il *Globe* dice che Witte ha assicurato Seligman, Straus e Kraus che la situazione degli israeliti in Russia migliorerà presto; disse di sperare che essi saranno emancipati e che potranno partecipare al Governo dell'Impero e fruire degli stessi diritti degli altri sudditi russi.

Non si parlò di alcun prestito.

BAKU, 12. — Il fuoco di fucileria continuò iersera. Vi furono anche alcune cannonate, ma la situazione è oggi notevolmente migliorata.

Il servizio del tram è stato riattivato parzialmente. I negozi sono tuttora chiusi. Il commercio è sempre paralizzato. Regna grande miseria.

TOKIO, 13. — I proprietari degli immobili delle chiese cattoliche e protestanti di Honwo, che si crede siano tedeschi, fecero presentare una domanda d'indennità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì................	760.26.
Umidità relativa a mezzodì...........	24.
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì......	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30,6.
	minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	mm. — —

12 settembre 1905.

In Europa: pressione massima a 770 al nord-ovest della Francia; minima di 749 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm.; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: quasi livellato intorno a 761.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	22 5	18 6
Genova..........	sereno	calmo	26 2	19 4
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo...........	1/4 coperto	—	25 9	17 4
Torino	1/4 coperto	—	20 1	18 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 2	16 0
Domodossola	1/2 coperto	—	27 9	13 3
Pavia	1/4 coperto	—	30 0	15 7
Milano	3/4 coperto	—	30 2	18 4
Sondrio	sereno	—	27 0	16 3
Bergamo	coperto	—	27 5	19 6
Brescia	sereno	—	29 0	18 6
Cremona	1/2 coperto	—	28 7	19 3
Mantova.........	nebbioso	—	29 2	19 8
Verona	1/4 coperto	—	28 6	18 4
Belluno..........	sereno	—	28 0	17 4
Udine	sereno	—	27 8	18 2
Treviso..........	1/4 coperto	—	30 2	19 7
Venezia..........	nebbioso	calmo	28 4	21 4
Padova	sereno	—	27 9	19 4
Rovigo	sereno	—	31 8	21 6
Piacenza	1/4 coperto	—	27 7	18 9
Parma...........	sereno	—	29 0	19 7
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	29 4	19 8
Modena	1/4 coperto	—	29 4	19 7
Ferrara..........	coperto	—	29 3	20 0
Bologna	sereno	—	28 6	22 0
Ravenna	sereno	—	27 0	16 5
Forlì	sereno	—	29 8	19 8
Pesaro	sereno	calmo	27 0	15 5
Ancona	sereno	calmo	27 9	21 0
Urbino	sereno	—	28 1	18 5
Macerata	sereno	—	28 7	21 6
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	18 5
Perugia	sereno	—	28 8	17 1
Camerino	sereno	—	31 3	18 8
Lucca	sereno	—	26 9	15 0
Pisa	sereno	—	27 9	13 7
Livorno..........	sereno	calmo	25 8	16 0
Firenze	sereno	—	29 5	15 2
Arezzo...........	sereno	—	30 2	14 6
Siena	sereno	—	28 4	14 5
Grosseto	sereno	—	27 0	13 0
Roma	sereno	—	20 6	15 0
Teramo	sereno	—	29 0	18 0
Chieti	sereno	—	26 7	20 0
Aquila	sereno	—	27 5	14 5
Agnone..........	sereno	—	29 1	17 9
Foggia...........	sereno	—	33 6	20 0
Bari	sereno	calmo	27 7	17 5
Lecce	sereno	—	28 7	19 0
Caserta..........	sereno	—	31 1	17 3
Napoli	sereno	calmo	29 2	20 4
Benevento	sereno	—	33 0	15 1
Avellino	sereno	—	27 9	10 4
Caggiano	sereno	—	28 0	19 5
Potenza..........	sereno	—	28 8	17 3
Cosenza..	sereno	—	32 0	18 6
Tiriolo...........	sereno	—	22 5	16 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	27 6	21 0
Trapani..........	sereno	calmo	27 3	21 0
Palermo	sereno	calmo	28 5	16 5
Porto Empedocle..	sereno	calmo	31 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 8	22 3
Messina	sereno	calmo	29 4	22 0
Catania	sereno	calmo	30 4	12 7
Siracusa	sereno	calmo	29 3	21 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 4	17 0
Sassari	sereno	—	30 4	12 7